

COPPA DEI CAMPIONI

Detentrici: Steaua Bucarest (Romania) - Finale: 27 maggio 1987

Table with 4 columns: Sedicesimi di finale, Andata, Ritorno, Qualificate. Lists teams like Eintracht Frankfurt, Borussia Dortmund, etc.

• Steaua Bucarest (Rom.) passa di diritto al turno successivo

COPPA DELLE COPPE

Detentrici: Dynamo Kiev (Urss) - Finale: 13 maggio 1987

Table with 4 columns: Sedicesimi di finale, Andata, Ritorno, Qualificate. Lists teams like Rapid Vienna, Benfica Lisbona, etc.

COPPA UEFA

Detentrici: Real Madrid (Spagna) - Finali: andata 6 maggio, ritorno 20 maggio 1987

Table with 4 columns: Trentaduesimi di finale, Andata, Ritorno, Qualificate. Lists teams like Lens, Groninga, etc.

Ieri gli accoppiamenti, si inizia il 15 settembre

Coppe, sbarco in Europa
Ma senza troppa fortuna
Sorteggio facile solo per la Juve

Calcio

GINEVRA — Luci e ombre dal sorteggio europeo per le squadre italiane. Se la Juve non ha di che preoccuparsi con gli italiani sono i dilettanti del Valur in Coppa Campioni, la Roma sicuramente ha poco gradito l'accoppiamento in Coppa delle Coppe con i campioni spagnoli del Real Saragozza. Anche il Torino non è stato particolarmente avvantaggiato dalla Dea bendata: incontrerà nel primo turno della Coppa Uefa il Nantes dei campioni mondiali Buruchaga che nella passata edizione fece soffrire l'Inter. Non si possono lamentare il Napoli con il Tolosa, la Fiorentina con il Borussia Dortmund. Qualche rischio per l'Inter, opposto alla prima uscita europea all'Aek di Atene. Come al solito non preoccupa la forza della squadra, ma le condizioni ambientali e la retrocessione a giocare negli infuocati stadi greci. Ma facciamo parlare i protagonisti. Ecco le dichiarazioni a caldo degli

addetti ai lavori. JUVE — Il presidente Giampiero Boniperti sorride e evidentemente ottimista: «Non lo conosco. Vedremo in futuro. Rino Martini non ha fatto il sorteggio. Il Porto del Marano è un club di prim'ordine. Il sorteggio Radice: «Se si vuole andare avanti nei tornei internazionali non si deve confidare troppo sul sorteggio. Il Nantes ci farà subito capire le difficoltà della Coppa Uefa». NAPOLI — I dirigenti napoletani, in questo favoriti dall'identico atteggiamento dei rappresentanti del Tolosa, hanno sin dal primo momento fraternizzato con gli avversari. Il presidente Corrado Ferlaino: «Ci sta bene una squadra latina con affinità di clima e di ambiente. Mi sembra che non solo noi, ma un po' tutti potremo avere una rivincita sul Mondiale. Ad allenare i francesi, una vecchia conoscenza degli sportivi italiani, Luis Del Sol, che ha indossato le maglie della Juve e della Roma e oggi tecnico del francese, si è detto felice di venire a Napoli e ritrovare vecchi amici». FIORENTINA — Il neopresidente Pier Cesare Baretta è rimasto un po'

perplesso. Poco ha gradito i portoghesi del Boavista di Oporto. «Intanto sarebbe stato meglio giocare la prima partita in trasferta, ma penso che possiamo farcela. Il Boavista è una formazione latina e poi noi rientriamo dopo tanto tempo nel giro internazionale e vogliamo fare bella figura. Ci possiamo considerare fortunati. Potremmo incontrare squadre molto più forti». L'allenatore viola Bersellini è come sempre di poche parole: «Posso solo dire che preferisco il Boavista all'Hajduk di Spalato o al Barcellona e quindi va bene così...». INTER — Per i nerazzurri in Svizzera è sbarcato Giacinto Facchetti. «L'Aek di Atene è una buona formazione — e forse pensando da una sua lontana esperienza del 1971 che si conclude con una sconfitta, aggiunge — può uscire qualsiasi risultato». I trapatoni non si nasconde dietro un dito. «Abbiamo un primo turno abbastanza impegnativo. Il calcio greco è in ascesa. L'ho incontrato già con la Juve e il Milan e superammo sempre il turno. Non ci favorisce disputare in casa il primo match».

Tour, Pedersen e la Longo in giallo

SAINT HILAIRE — (p.p.) Meteo e sulla gancia il coraggio di andare all'attacco, gli abbuoni conquistati lungo il tracciato assieme a undici compagni d'avventura e il distacco inflitto al gruppo, il danese Pedersen è riuscito a conquistare la maglia gialla nel Tour de France strappandola a Van de Velde del giorno che ha fatto gioire anche Ludo Peeters, il vincitore dello sprint conclusivo. E se Bontemp si è avvicinato alla maglia gialla agguanciandosi sprint con abbuoni in palio lungo il percorso della settima tappa, il suo luogotenente Pedersen è riuscito nell'intento di detronizzare l'olandese Van de Velde e così il Tour continua a parlare italiano, seppure indirettamente, considerato che il danese difende i colori della nostra Carrera diretta da Bonifazi. Interessante anche la prima tappa in linea del Tour femminile dove la Canins, vincitrice del prologo, non ha tardato ad affondare i colori della sua compagna del mondo, la francese Longo. Al traguardo si sono presentate la Canins e la Longo, tutte le altre avversarie sono rimaste attardate. E la francese, più veloce dell'italiana, non ha faticato a battere la mamma volante della Val Badia e a strapparle la maglia gialla.

Il Totip per il Centro Don Picchi

Il Totip è protagonista di una iniziativa volta ad aiutare chi lotta da tempo contro la piaga sociale della tossicodipendenza. Chi a questa iniziativa parteciperà al concorso pronostici della Sisal, donerà 5 lire per ogni colonna giocata al Centro italiano di solidarietà di Don Mario Picchi. L'importo totale non verrà detratto dai montepremi, ma sarà interamente a carico della Sisal che lo devolverà al Centro.

Boicottaggio ai Giochi del Commonwealth

LONDRA — La decisione della Nigeria e del Ghana di boicottare i giochi del Commonwealth, che si aprono a Edimburgo il 22 luglio prossimo, rappresenta il più grave colpo inferto finora contro la politica del governo britannico nei confronti del Sudafrica. La decisione, e commentata in prima pagina, è stata depurata da esponenti del governo e dall'ufficio per il Commonwealth a Londra.

Barca italiana dispersa in Atlantico

ROMA — Nessuna novità sull'imbarcazione a vela «Berlucchi champagne» di «Italia» partecipante alla regata Plymouth-Newport, della quale non si hanno più notizie dal 14 giugno scorso. Lo ha comunicato il ministero della Marina mercantile, che su richiesta dei familiari ha presenziato all'equipaggio, lo skipper napoletano Beppe Nando, e Roberto Kramer, istruttore di vela a Caprera, ha messo al corrente della vicenda il ministero degli Affari esteri e l'ambasciata di Londra e di Washington perché interessino localmente le organizzazioni preposte alla sicurezza della navigazione.

Record ai tricolori di nuoto

CITTÀ DI CASTELLO — (f.d.c.) La Federnuoto dopo essere stata accusata di eccessivo lassismo nella formazione del nuoto italiano, ha presentato alle Olimpiadi di Los Angeles e agli Europei di Sofia, ha imposto ora dei tempi limite particolarmente severi per accedere ai Campionati mondiali di Madrid (fine agosto) e ai Campionati europei di Citta di Castello. Dopo le prime 6 gare, già quattro atleti hanno conquistato il diritto di disputare i Mondiali. Francesco Panzani (23.46) e Monica Olmi (20.47) sono presenze che la Federazione di nuoto ha considerato di stabilire il nuovo record italiano nelle rispettive specialità. La Fin si trova comunque a presentare un problema da risolvere. Romano Del Prete ha vinto i 2000 metri maschili in 2:19.99; il tempo richiesto per Madrid è invece di 2:15.65. Federnuoto aveva parlato di tempi «inderogabili» ma ora saggia ed equilibrata consiglierebbe di portare il forte renista dell'«Antena» a Madrid.

Abbonamenti boom per il Milan

MILANO — Abbonamenti record per la stagione '86-87 per il Milan. La società rossoneria ha comunicato che sono stati venduti più di 40 mila abbonamenti per un incasso di 8 miliardi e 20 milioni.

L'atto d'accusa di De Biase

ROMA — Lo scandalo del totone è uscito allo scoperto. Dopo laboriose indagini, ieri, il capo ufficio inchieste Corrado De Biase ha reso noto l'elenco delle partite sulle quali gravava il sospetto di un accordo preventivo e i nomi dei tesseri accusati di illecito sportivo o omessa denuncia. Dodici sono le società, tra le quali alcune di tutto rispetto come il Napoli, la Lazio, l'Udinese e la Perugia (queste ultime due sono quelle che hanno il maggior numero di partite sospettate), che rischiano la retrocessione oppure pesanti penalizzazioni da scontare nel prossimo campionato. Per quanto riguarda i tesserati incriminati sono ventisei per illecito sportivo, ventinove invece quelli per omessa denuncia, di cui sei però sono accusati anche di illecito sportivo. Nell'elenco dei tesserati ci sono nomi famosi di calciatori di presidenti di società e di direttori sportivi. Tra i rinviati a giudizio c'è anche Italo Allodi, consigliere del presidente del Napoli Ferlaino. Quello di ieri non è che il primo atto del «megacandalo» del calcio, i lunedì prossimo, infatti, ci sarà una coda, e riguarderà i rinvii a giudizio delle società e dei tesserati di serie C. Quali sono i rischi che potranno correre società e tesserati in caso di condanna? Per le prime, le sanzioni sono la perdita della promozione per le società che l'hanno conseguita (Vicenza e Brescia), o la retrocessione, se viene ritenuta direttamente o oggettivamente responsabile, cioè quando l'illecito è stato costruito da un dirigente o da un tesserato regolarmente retribuito. Può cavarsela con una semplice penalizzazione da scontare nel campionato seguente se la responsabilità è presunta, cioè quando c'è un forte dubbio sul suo coinvolgimento. Per quanto riguarda invece i tesserati, nei casi di illecito (altri diretti ad alterare lo svolgimento o il risultato di una gara) la pena va dai due ai cinque anni o addirittura la radiazione. Meno pesanti le condanne per omessa denuncia, che non superano i sei mesi. Qualcuno potrà incorrere anche nella violazione dell'articolo 1 (mancato comportamento leale, corretta e sportiva). In questo ultimo caso le squalifiche non superano i dodici mesi.

Le partite incriminate

Table with 3 columns: Match, Date, Advantage. Lists matches like Udinese-Pisa, Udinese-Milan, etc.

I tesserati incriminati

DEFERITI PER ILLECITO SPORTIVO
Mazza (presidente Udinese), Tito Corsi (d.g. Udinese), Gianfilippo Reali (Sarnico), Giovanni Bidese (Pro Vercelli), Franco Janich (d.s. Bari), Spartaco Ghini (presidente Perugia), Antonio Pignone (Pro Vercelli), Dario Maraschini (presidente Vicenza), Gastone Rizzato (d.g. Vicenza), Guido Magherini (d.s. Rondinella F.), Giovanni Vavassori (Campania), Giacomo Chinellato (Cagliari), Cerilli (Vicenza), Maurizio Rossi (Pescara), Antonio Cazzola (Vicenza), Giovanni Lorini (Monza), Maurizio Ronco (Palermo), Marco Cecilli (Palermo), Maurizio Braghini (Triestina), Valerio Maio (Palermo), Luigi Piedimonte (Triestina), Claudio Vinazzani (Lazio), Giuseppe Guerini (Palermo), Giovanni Pirani (presidente Empoli), Ferruccio Zobolotti (presidente Samb.), Tullio Gritti (Brescia), Fabio Baglioni, Carlo Bura (Perugia, ex tesserato), Italo Allodi (Napoli, ex tesserato).

DEFERITI PER OMESSA DENUNCIA
Mario Guidetti (Pro Vercelli), Angelo Gasparini (Monza), Luigi Cazzola (Vicenza), Antonio Borroni (Cesena), Rozzi (presidente dell'Ascoli), Giorgio Vitali (d.s. Monza), Salvatore Matta (presidente del Palermo), Onofrio Schillaci (Palermo), Michele Pintauro (Palermo), Silvano Benedetti (Palermo), Giuseppe Guerini (Palermo), Tebaldo Bigliardi (Palermo), Andrea Pallach (Palermo), Giovanni De Biasi (Palermo), Orazio Sorbello (Palermo), Claudio Pellegrini (Palermo), Massimo Bursi (Palermo), Franco Falciata (Palermo), Onofrio Basso (Palermo), Mario Figa (Palermo), Oliviero Di Stefano (Palermo), Tiziano Manfredi (Samb.) e Sauro Massi (Perugia), oltre a Gianfilippo Reali (Sarnico), Guido Magherini (Rondinella F.), Giovanni Lorini (Monza), Franco Cerilli (Vicenza), Tullio Gritti (Brescia) e Maurizio Rossi (Pescara) già deferiti per illecito sportivo.

Ducarouge passa alla Ferrari? «Sto trattando, forse ci andrò»



Automobilismo
Dal nostro inviato
BRANDS HATCH — Il circo della Formula 1 sbarca a Brands Hatch per il Gran Premio d'Inghilterra di domenica prossima e l'ambiente è reso elettrico da almeno tre voci che hanno del clamore. Le prime due riguardano la Ferrari, la terza un ex ferrarista amatissimo dagli italiani: Clay Regazzoni.
Andiamo con ordine. Gerard Ducarouge ha confermato di avere in corso contatti con Enzo Ferrari per passare armi e bagagli alla casa di Maranello. «La trattativa — ha spiegato lui stesso ai giornalisti qui in Inghilterra — è già avviata. Ora dipende veramente tutto da me, tocca a me decidere...». Ducarouge non aggiunge altro, ma alcuni suoi collaboratori giurano che al 90% il ricercatissimo progettista è ormai della Ferrari. E si tratterebbe davvero di un grosso colpo per il team di Maranello, della prima solidissima pietra per l'agognato rilancio.
La seconda voce ha trovato spazio a tutta pagina sul «Daily Mirror». Nigel Mansell, oggi in forza alla Williams-Honda, già vincitore di tre Gran Premi quest'anno, potrebbe correre nell'87 con la Ferrari. Conferme in questo senso ancora poche. Ma il quotidiano inglese riporta una dichiarazione attribuita ad Enzo Ferrari: «Sì, oggi ci sono alcuni buoni piloti in Formula 1. E non solo Senna, anche di più anziani». Tale frase, assieme ad alcuni altri elementi che il redattore dà per certi, inducono il quotidiano a definire molto probabile il passaggio del pilota inglese al team di Maranello.
Infine, Regazzoni. L'ex ferrarista, da tempo commentatore del Gran Premi per la Rai assieme a Mario Poltronieri, avrebbe interrotto il proprio rapporto di collaborazione con l'azienda di Stato perché fino ad ora mai pagato. Clay non era ieri a Brands Hatch e non abbiamo potuto chiedergli conferma a tale voce. Non sarà difficile, però, verificare nei prossimi giorni la veridicità della notizia.

Dal nostro inviato
MALAGA — Ieri sera contro gli Stati Uniti, Pierluigi Marzorati ha spento la candela n. 272, sorpassando Dino Meneghin e balzando in testa nella classifica delle presenze in Nazionale. Un altro trofeo nella carriera senza fine di un simbolo del basket italiano ed europeo. Un ragazzo tutto casa, palazzetto e chiesa, un atleta senza macchia e senza paura, con la faccia acqua e sapone, l'erose positivo bello ma forse senza anima. Marzorati è uno che se gli si chiede ancor oggi degli esordi parla in maniera estasiata dei primi passi con la maglia azzurra, ricordando i discorsi un po' retorici di Giancarlo Primo ancora nei primi anni '70. E infatti: «Se avessi giocato soltanto a Cantù non avrei avuto tanti successi e tanta popolarità, la Nazionale ti dà una spinta formidabile e deve essere un traguardo per tutti».
Marzorati e Meneghin, due simboli. Due vite parallele. Due monumenti: «Monumento non mi sono mai sentito — ribatte il capitano di questa Nazionale che oggi vola a Oviedo, nelle Asturie, per disputare da domenica il girone di semifinale del

Pesante sconfitta (86 a 64) nell'ultima partita di qualificazione a Malaga
L'Italia s'inchina di fronte agli Usa del «nano» Bogues, alto 1 metro e 60
Domenica alle semifinali di Oviedo ci aspetta il Canada

MALAGA — (g. cer.) Si conclude con una sonora sconfitta la fase di qualificazione mondiale dell'Italia. Gli Usa hanno battuto gli azzurri per 86 a 64. Una serata negativa per gli italiani. Nulla hanno potuto di fronte ai «giganti» statunitensi e al «nano» Bogues il più piccolo giocatore del torneo con 1,60. Troppo forti in difesa gli americani; troppo precisi nel tiro per un quintetto azzurro apparso anche più di tono dal punto di vista fisico. Dopo quattro vittorie consecutive, l'Italia subisce uno stop. La fase di qualificazione ci garantisce comunque l'accesso alla fase di semifinale di Oviedo. Domenica incontreremo il Canada. Nel nostro girone oltre ai primi della classe Usa vengono promossi anche il simbolo del basket italiano ed europeo. Un ragazzo tutto casa, palazzetto e chiesa, un atleta senza macchia e senza paura, con la faccia acqua e sapone, l'erose positivo bello ma forse senza anima. Marzorati è uno che se gli si chiede ancor oggi degli esordi parla in maniera estasiata dei primi passi con la maglia azzurra, ricordando i discorsi un po' retorici di Giancarlo Primo ancora nei primi anni '70. E infatti: «Se avessi giocato soltanto a Cantù non avrei avuto tanti successi e tanta popolarità, la Nazionale ti dà una spinta formidabile e deve essere un traguardo per tutti».
Marzorati e Meneghin, due simboli. Due vite parallele. Due monumenti: «Monumento non mi sono mai sentito — ribatte il capitano di questa Nazionale che oggi vola a Oviedo, nelle Asturie, per disputare da domenica il girone di semifinale del

re le cose che ti divertono di più; ho fatto dei sacrifici, è vero, ma ho avuto anche tantissime soddisfazioni.
Cantù, la Brianza, l'educazione cattolica, un patrimonio di piccole cose che Marzorati si porta dietro di sé non disposto a barattarle: «Io sono brianzolo e non mi staccherei mai da quella terra, forse in un club di una grande città avrei potuto vincere di più. Pensate però a questo piccolo centro di quarantamila anime conosciuto in tutt'Europa per una palla ed un canestro. E poi volete mettere, ritrovarsi su un campo di calcio con gli amici e tirare quattro calci ad un pallone? L'educazione cattolica mi ha aiutato poi a rispettare e a capire certi problemi sociali, ad avere fiducia negli altri, nel non vivere in una torre eburnea con lo sport».
Allora eccolo qui anche a Malaga familiarizzare con i bambini handicappati, come fa a Cantù, regalare loro un polsino, una bibita, un grafino di penna su un foglio di carta. La lunga storia, la leggenda di Marzorati Pierluigi, detto Piero, continua.

Table with 4 columns: Girone A, Girone B, Girone C, Girone D. Lists teams and scores for various basketball tournaments.

Gianni Cerasuolo